



Gli arresti di Matera

Il comandante e l'indennità negata: intervista a Tito di Maggio

«Fui il primo a dire che Pepe andava spostato. Ne discussi con Buccico e Acito»

PIERO QUARTO alle pagine 8 e 9

GIORDANO
ISOLAMENTI

PRIMEABILIZZAZIONI - CONTROSOFFITTI
85021 - AVIGLIANO (PZ)

il Quotidiano della Basilicata

GIORDANO
ISOLAMENTI

PITTURAZIONI - RISTRUTTURAZIONI
TEL. 0971 70061 - www.giordanoisolamenti.com

Anno 10. n. 19 € 1,20
in abbinata obbligatoria con Italia Oggi

Venerdì 20 gennaio 2012
www.ilquotidianodellabasilicata.it

Direzione e Redazioni: POTENZA, via Nazario Sauro 102, cap 85100, tel. 0971-69309, fax 0971-601064; MATERA, Piazza Mulino 15, cap 75100, tel. 0835-256440, fax 0835-256466

Verifiche, rimpasti, allargamento, e nulla accade
Una terra ricca di risorse è ferma al palo
In Acquedotto vuoto di potere drammatico
I paesi continuano a spopolarsi
Le migliori menti continuano ad andarsene
Il capoluogo combatte con il default permanente

FATE QUESTA GIUNTA! CAZZO

di PARIDELEPORACE

IL naufragio della nave Concor- dia e' destinato a rimanere nell'immaginario internazionale al pari del Titanic ma anche dell' Andrea Doria. A centocinquant'anni dall' Unita' d'Italia la nostra na-

zione trova due icone di riferi- mento nei tarocchi del bene e del male tricolori. Il capitano Schet- tino e il capitano De Falco sono le due facce del nostro spirito nazio- nale. Uno e' il particolare, il tengo famiglia, il non mi riguarda, segue a pagina 11



Ermínio Restaino

Parla Restaino e prepara l'uscita di scena

«Ma continuerò a dar battaglia»

Il commento

Perché (purtroppo), oggi, non possiamo non dirci tutti dorotei

di ANTONIO RIBBA



SALVATORE SANTORO E SALVATORE RUSSILLO alle pagine 10 e 11

DE FILIPPO E FOLINO: 2 FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA

di MARIO VENEZIA

EGREGIO Direttore,

Le precisazioni del Presidente Folino su quanto affermato nella famosa direzione del PD del 7 novembre 2011 e pubblicate sul Suo Quotidiano il 18 gennaio scorso, in una regione normale dovrebbero costituire un valido motivo di riflessione per l'intera classe dirigente e di governo della Basilicata.

segue a pagina 12

Il caso. A Napoli ticket più basso di Potenza. Così si incentiva la migrazione sanitaria e il turismo (delle altre regioni)

SE IL RELAX ME LO PAGA L'ASSESSORE MARTORANO

di ANGELO MAURO CALZA

CARO assessore Martorano,

L'ultima volta che le ho scritto l'ho trattata un po' male, stavolta invece per farmi perdonare le scrivo per ringraziarla della bella mezza giornata che mi ha fatto trascorrere a Napoli, con pranzo in riva al mare, vista Castel dell'Ovo, insieme a mia moglie e mia figlia come non mi capitava da tempo.

segue a pagina 15

Decreto Monti

Liberalizzazioni: c'è il rischio della trivella selvaggia



De Filippo: «La Basilicata avrà maggiori opportunità economiche ma la tutela della salute è al primo posto». Le associazioni contro, ma il presidente insiste: «in linea con il memorandum»

ANTONELLA GIACUMMO a pagina 16

Lavello Autotrasportatore resta intrappolato nella cabina di guida e muore carbonizzato

GIOVANNI ROSA a pagina 24



L'anonima rapinatori Bancomat con i picciotti della 'ndrangheta

LEO AMATO a pagina 12

I segreti di Cossidente

AFTER GOLD Autorizzazione B.I. 5002811

ORO da Investimento Lingotti e Monete

- LAVELLO Via Giosue Carducci 28 Tel. 0972 877164
- RIONERO Via Galliano 47 Tel. 349 5346691
- MELFI Via F. Saverio Nititi 37 Tel. 345 6392369
- POTENZA Via Mazzini 247 Tel. 0971 21514
- POTENZA Via Gabet 1 Tel. 348 4555067
- S. ANGELO Viale T. Morlino 55 Tel. 329 2239670
- VILLA D'AGRI Via Grumentina 23 Tel. 345 1042466
- VENOSA Via Melfi 172 Tel. 345 1042466

Banco Metalli Preziosi
Acquisto ORO, Argento, Platino, Oro Dentale. da Privati e Commercianti
Via Mazzini 247 Potenza Tel. 0971 21514

Matera a Teatro

Nel salotto di casa



ROSSELLA MONTEMURRO a pagina 43



Potenza

E' morto Rocco Falciano

ALESSIA GIAMMARIA a pagina 14

QUEI LUCANI SCAPIGLIATI A ROMA

di ANDREA DI CONSOLI
La notizia della morte del pittore Rocco Falciano - un uomo a me molto caro da molti anni, sin dai tempi dell'università - me l'ha data ieri sera Daniela Rampa, la moglie del poeta Vito Riviello. Quando l'ho detto a mia moglie Dora, Claudio, nostro figlio, è rimasto in silenzio; poi segue a pagina 14

ONORANZE FUNEBRI



asfodelo

ESPRESSIONI DI COMMIO

DAL 1956 A MONTESCAGLIOSO OGGI ANCHE A MATERA CON LA SALA DEL COMMIO UN SERVIZIO IN PIU' OFFERTO GRATUITAMENTE

MARIO DIDIO 0835 344063 - 335 6493185
MATERA-MONTESCAGLIOSO

Cultura in lutto

Dopo una lunga malattia è morto a Roma il pittore potentino Rocco Falciano

L'uomo, l'artista e il suo impegno

Alle 11 al Tempietto egizio del Verano sarà ricordato con una cerimonia laica

POTENZA - È morto ieri mattina a Roma, dopo una lunga malattia, l'artista Rocco Falciano, nato a Potenza nel 1933. Oggi, alle 11, al Tempietto egizio del cimitero del Verano, Falciano, 79 anni, verrà salutato e ricordato con una commemorazione laica. Solo pochi mesi fa aveva espresso il desiderio di donare uno dei suoi pochi lavori plastici - "Cane fossile" al Musma di Matera dove l'opera è tuttora esposta nel primo cortile di Palazzo Pomarici. I murales e gli acquerelli, il forte impegno etico e politico delle grandi opere murali e i virtuosissimi tecnici dei panorami della sue campagne lucane. Rocco Falciano lascia un vuoto enorme: è stato pittore e scultore di grandissimo talento, ma è stato anche, e forse soprattutto, un artista che non ha mai separato le sue opere da un impegno morale che ha affrontato tutti i grandi temi della società contemporanea: la pace e la guerra, il capitalismo, la non violenza, la lotta per lo sviluppo e l'occupazione delle terre, la bomba atomica e la mafia.

Tutti temi che ritroviamo nelle sue opere murali monumentali dipinte con un severo impegno militante. Questo nella prima parte del suo lungo e articolato percorso artistico. Dopo, il ritorno alla natura, alla meditazione e a uno strumento artistico più intimo e minimalista. Dai grandi murales, Falciano passa agli acquerelli con il suo tocco inimitabile, le campagne della sua terra, i panorami assolati, gli alberi gialli, i cieli tersi e una malinconia struggente e sospesa sul fondo di tutto. Non un ripiegamento, ma un modo diverso per arrivare attraverso un codice poetico purissimo e una tensione morale sempre presente a quello che lui amava definire «il cuore delle cose».

«Partito da una salda impronta realista - così lo ricordano quelli del Musma di Matera - è gradualmente passato dal reale all'allegoria, dall'allegoria alla metafora, dalla metafora al simbolo, in una progressiva estrazione della figura ripulita nella forma e nella cromia, leggibile in scene di vissuto quotidiano (interni, giardini, nature morte) e in ricordi nella continua ricerca e nel ritrovamento originario del



Il monumento realizzato a Portella della Ginestra. Nel riquadro Falciano in una foto di qualche anno fa. In basso la scultura donata al Musma di Matera



l'essere delle cose».

Rocco Falciano studia e compie la sua prima formazione proprio nella sua città natale accanto al gruppo dei pittori lucani che vanno accostandosi al movimento realista.

Poi si trasferisce a Roma dove prima frequenta lo studio dello scultore Marino Mazzacurati e poi collabora con il pittore Ettore de Conciliis al progetto e alla realizzazione del "Murale della pace" nella chiesa di San Francesco ad Avellino e ad altre opere murali in diverse città italiane. Nel 1970 completa il Monumento alla Resistenza di Mazzacurati a Castelnuovo Sotto, vicino Reggio Emilia. Nel 1978 interrompe l'attività di pittore murale, va a New York, a Toronto tiene la sua

prima mostra personale alla "King street west gallery". Tra il 1979 e il 1980 collabora con Ettore de Conciliis e Giorgio Stockel al "Memoriale di Portella della Ginestra", in Sicilia, un'opera ambientale fuori del territorio urbano dedicata all'evento tragico del Primo maggio 1947.

Dal 1980, in Lucania e nel Salento, Falciano si concentra nella interpretazione di paesaggi, interni e nature morte. Dal 1985 ad oggi ha tenuto mostre antologiche in diverse regioni.

Oltre al cordoglio dei responsabili del Musma la morte di Rocco Falciano ha colpito anche il presidente della Provincia di Potenza, **Piero Lacorazza** che ha rimarcato come «con la scomparsa di Falciano la Basilicata perde

un pezzo importante del mondo dell'arte». Un artista che «ha fornito un ritratto fedele delle trasformazioni della società meridionale dal dopoguerra a oggi».

Nel sottolineare il rapporto di collaborazione che ha legato Falciano all'Ente, Lacorazza ha ricordato la personale di pittura dell'artista potentino "Opere dal 1983 al 2010", patrocinata dalle Province di Potenza e di Roma e ospitata prima nella capitale a Palazzo Valentini e poi nel museo archeologico provinciale di Potenza.

«Con la scomparsa di Rocco Falciano - ha fatto sapere il presidente del consiglio regionale, **Vincenzo Folino** - la Basilicata perde un grande artista, che con la sua pittura ha contribuito in diverse epoche a descrivere la realtà e a coltivare l'utopia di un mondo migliore. Nonostante risiedesse ormai da molto tempo a Roma aveva sempre mantenuto un legame forte con la sua terra d'origine». Cordoglio anche dall'Ordine dei giornalisti di Basilicata. Il presidente, **Mimmo Sammartino**, ha sottolineato come Falciano sia stato «uno dei volti della Basilicata migliore e ha dato testimonianza, in Italia e all'estero, con le sue opere e con la sua vita».

al.g. a.giammaria@luedi.it

GLI SCATTI TRATTI DA "LO SCONFITTORIALE"



Rocco Falciano (primo da sinistra) con Vito Riviello alla "Nuova libreria" di Potenza nel 1958



Una foto di gruppo scattata nel 1961 a Potenza dove oltre a Falciano spiccano Carlo Levi, Pietro Basentini, Vito Riviello e la sorella Anna Maria, Angelina Gagliardi e Gerardo Corrado



Rocco Falciano con Vito Riviello ed Ettore De Conciliis a Roma nel 1963

IL RITRATTO DI TUFANO

«Ha vissuto e operato sull'utopia della contestazione intellettuale»

EA Rocco Falciano il giornalista potentino, Lucio Tufano, nel suo volume "Lo sconfittoriale. Sud, genio e potere", dedica un intero capitolo intitolato "Un lungo inverno alla dogana".

Tufano così scrive: "Riservato e discreto, sin da quando frequentava il gruppo dei nostri anni ruggenti, Rocco Falciano rivelava le sue eccelse doti di artista serio e tenace. Un carattere duro, anche se affidabile con noi, ma severo e contrario ai metodi in uso messi in opera dai frequentatori delle parrocchie potentine, abili nel costruirsi un facile con l'aiuto del potere clientelare in voga ai tempi del doroteismo. Già da allora Falciano produceva i suoi dipinti, sebbene in un periodo che egli definisce di formazione e si chiude negli anni '60, quando decide di partire per Roma dove incontra il maestro Marino Maz-

zacurati, con il quale collabora, anche per dotarsi di una maggiore e più completa professionalità per il compimento di grandi opere di ispirazione civile... Coerente alle ispirazioni ideologiche della sua giovinezza Falciano ha operato e vissuto sulla utopia della contestazione intellettuale e creativa in difesa e per la conquista di sempre più affermate tappe di democrazia e libertà espressiva... Falciano segna una svolta significativa, dopo sacrifici ed amare sconfitte. Con Ettore De Conciliis si trova a Portella della Ginestra per un'opera di Land art dedicata alla strage del "primo maggio 1947". «Questo lavoro - scrive Rocco - segnò una svolta, tornai a dipingere il vero, la bellezza della natura anche nei suoi aspetti meno appariscenti, liberamente, alla scoperta di una possibilità d'emozione...»

IL RICORDO

Quei lucani scapigliati a Roma

segue dalla prima

ha aggiunto: «Papà, ma Rocco è l'autore di quel quadro lì». E ci ha indicato un bell'acquerello che Falciano aveva regalato qualche anno fa. Ho annuito con tristezza. Di Rocco potrei ricordare tante cose. Voglio ricordare in questo triste frangente i tanti patemi di cuore che fu costretto a soffrire e che aveva affrontato con grinta e con coraggio. Pure, voglio ricordare il padre e il marito premuroso, che spesso aveva posato i pennelli per occuparsi degli altri, dei loro problemi. Parlavamo continuamente delle nostre cupe ossessioni lucane. Una volta parlammo a lungo proprio qui nel mio studio: qui dove adesso sto scrivendo questo breve ed emozionante necrologio. Sono stato l'editore del suo libro "Il treno d'argento", e sono orgoglioso di averglielo trovato io, quel titolo, in ricordo della strage di Balvano, i cui morti lui vide alli-

neati tragicamente nella sua piccola "città fra paesi". Sono anche orgoglioso di avergli chiesto di firmare la copertina quando io e Giuseppe Lupo curammo l'opera omnia poetica di Michele Parrrella, e di avergli dedicato la mia postfazione, che si concludeva in questo modo: «Alle nostre ossessioni lucane». Con Rocco Falciano l'Italia perde un vero artista, la Lucania un grande lucano e io vedo scendere nel dimenticatoio ogni giorno di più una Lucania che più non trovo da nessuna parte. Un giorno, noi altri che ci siamo messi sulla loro scia, dovremo raccontare l'epica di questi straordinari ragazzi lucani (Riviello, Falciano, Parrrella) che fuggirono senza un soldo in tasca dalla nostra terra e portarono arte e intelligenza e leggenda scapigliata nella grande Roma degli esili, benché di tutti quei ribelli Falciano fosse il meno plateale, il più timido, il più introverso.

Andrea Di Consoli